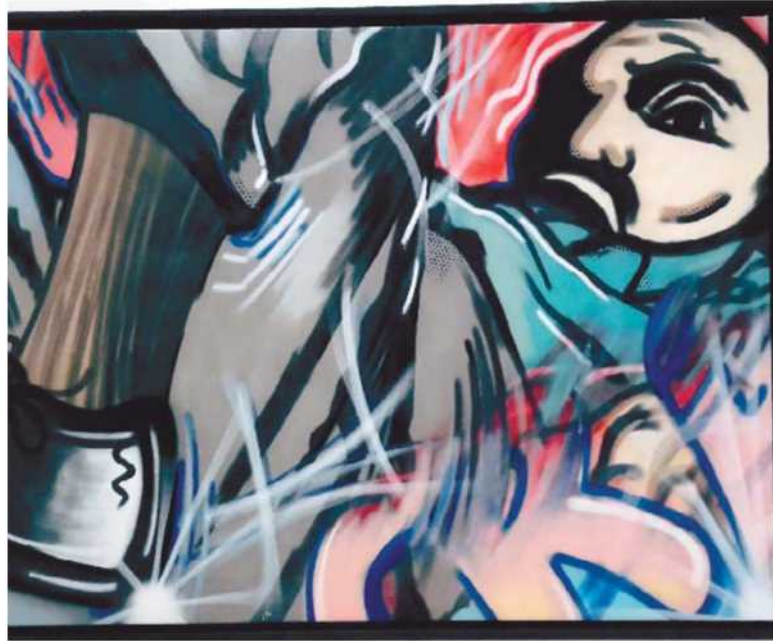


Mostra a Catania

Palazzo Platamone arte di strada catalogo immenso

●●● Volti che escono fuori dalle venature di una porta vecchia e malconcia, ritratti creati dalla sovrapposizione di cartelloni pubblicitari, pitture realizzate su cassette della posta o bidoni dell'immondizia, sculture installate grazie a giochi asimmetrici di legno o cartone. È l'arte che «viene dalla strada» e che spesso «sulla strada» soggiorna, poliedrica, a volte irriverente, eppure di impatto. Sono nuovi codici estetici, stilistici, semantici che sorgono dalla cultura urbana degli ultimi trent'anni e definiscono un nuovo panorama artistico urbano. Quel mondo è rappresentato, in sintesi, a Palazzo Platamone di Catania che ospita fino al 18 gennaio questi tre decenni di arte, di graffiti, di street art, di rivoluzione artistica, se si vuole. *Codici sorgenti*, fortemente voluta dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#) - Italia e Mediterraneo e promossa dal Comune del capoluogo etneo, è divisa in tre sezioni che raccontano la nascita, lo sviluppo interattivo e la consacrazione del fenomeno. In un solo progetto



espositivo ci si può calare nella visione dei lavori degli artisti che hanno maggiormente influenzato la cultura visiva globale contemporanea, dai graffitisti della New York degli anni '80 alle nuovissime generazioni di artisti che scelgono angoli di città per imprimere il proprio segno. Tra gli artisti, Toxic Vhils, l'artista portoghese che usa l'esplosivo per realizzare le sue opere, è l'opera

donata alla città e realizzata al Porto di Catania sui silos che guardano il mare. Il dipinto, dalle dimensioni ciclopiche, è alto come un palazzo di dieci piani, largo come un campo da calcio. È un ritratto monolitico dipinto sugli otto silos granari in cemento che dal 1960 definiscono, insieme all'Etna e alle cupole barocche, lo skyline della città etnea. (*ALBO*) **ALESSANDRA BONACCORSI**

